



ISTAT: AUMENTA IL RICORSO AL LAVORO A CHIAMATA

CRESCE IL RICORSO DELLE AZIENDE

AL LAVORO A CHIAMATA: nel 2009 le posizioni lavorative raggiungono le 111 mila unita' in media annua, con un aumento del 75% circa rispetto al 2007. Lo rende noto **L'ISTAT** che diffonde per la prima volta i dati analitici sulla domanda di lavoro delle imprese italiane relativa alle posizioni con contratto di lavoro a chiamata dal 2006 al 2009.

Nel settore degli alberghi e ristoranti si concentra circa il 60% del totale dei lavoratori intermittenti, mentre il resto e' occupato prevalentemente nei settori dell'istruzione, sanità, servizi sociali e personali (12% circa) e del commercio (circa il 10%).

Le imprese ricorrono al contratto di lavoro intermittente quasi esclusivamente per coprire posizioni lavorative con qualifica operaia, che rappresentano il 90% circa del totale, con un massimo di oltre il 98% nel settore degli alberghi e ristoranti.

Nel 2007 il 55% delle posizioni lavorative sono a tempo indeterminato e la quota aumenta di oltre 10 punti percentuali nel 2008 per effetto dei cambiamenti normativi sopra illustrati. L'industria in senso stretto, le costruzioni e i trasporti e magazzinaggio sono i settori in cui la quota dei job-on-call a tempo indeterminato risulta piu' elevata.



La regione in cui si concentra il maggior numero di contratti a chiamata e' il Veneto (intorno al 20%), che contribuisce a fare del Nord-est la ripartizione in cui il ricorso al job-on-call e' piu' elevato (circa 41%).





I COMUNI SONO SCETTICI SUI CONSIGLI TRIBUTARI



Dovrebbero (ri)nascere entro pochi giorni, e dovrebbero rappresentare un perno strategico per l'ingresso vero dei comuni nella lotta all'evasione erariale. Quasi nessuno, però, ha idea di che cosa debbano fare davvero, e molti non sono nemmeno informati della loro esistenza. La rinascita vera dei consigli tributari, se mai ci sarà, sembra insomma rinviata a data da destinarsi.

A reintrodurre quest'organismo, dopo le rare e sfortunate esperienze degli anni '70, è LA MANOVRA CORRETTIVA, che nella norma dedicata ai sindaci anti-evasione (articolo 18 del DL 78/2010, convertito dalla legge 122/2010) rafforza lo scambio di dati con Entrate, Gdf e Inps, aumenta al 33% del riscosso il premio per i comuni, li arruola nell'accertamento sintetico e, appunto, impone di istituire entro fine agosto i consigli tributari. Sull'utilità di questo strumento, però, regna lo scetticismo.

MILLESIMI CONDOMINIALI: SUFFICIENTE LA MAGGIORANZA

NON SARÀ PIÙ NECESSARIO avere l'unanimità per modificare le tabelle millesimali nei condomini, lo ha stabilito la Cassazione. La sentenza delle Sezioni Unite ha risolto un annoso problema. 'Finalmente', commentano Sunia e Apu. Finora, sostengono, era di fatto impossibile la modifica delle tabelle millesimali in presenza di cambiamenti rilevanti (sopraelevazioni, ampliamenti, etc.) nei condomini. Ora possono essere cambiate con la maggioranza dei presenti e di 501 millesimi.



[clicca il sito www.cgiamestre.com](http://www.cgiamestre.com)